



Davide De Donatis
Strada Regina 25
6832 Pedrinате

Pedrinате, 18. Marzo 2021

Lodevole
Municipio
Piazza Col. C. Bernasconi 1
6830 CHIASSO

Egregio signor Sindaco,
gentili signore ed egregi signori Municipali,

avvalendomi della facoltà concessa dall'art. 36 del Regolamento Comunale mi permetto di inoltrare la seguente

INTERROGAZIONE

In Ticino, e nel resto della Svizzera, si sta osservando una forte richiesta di domande di costruzione, da parte delle compagnie telefoniche, per *aggiornamenti tecnici a impianti di radiocomunicazione mobile*. Molti di questi incarti non sono però ben chiari sulle intenzioni reali del richiedente, infatti spesso non è esplicitato che si tratti di tecnologia 5G, ma dalle schede tecniche poi risulta evidente che lo possa essere.

Vorrei ricordare che in caso di una posa o di una risistemazione di un impianto di trasmissione di onde radio, possono fare opposizione inquilini o proprietari di stabili siti all'interno del raggio di opposizione stabilito dalla relazione tecnica annessa alla domanda di costruzione e hanno la legittimazione per ricorrere, anche chi è al di fuori del territorio comunale.

Non dare possibilità di opporsi alla domanda di costruzione, a inquilini e proprietari toccati in questo raggio di diffusione va a ledere illegalmente e impropriamente il diritto di opposizione di tutti gli abitanti del comprensorio toccato, poiché il loro diritto all'opposizione deve basarsi su informazioni corrette e complete che sono da riportare nella domanda di costruzione.

Prima di entrare nel caso specifico, con questa interrogazione, vorrei far pervenire a tutti i consiglieri comunali e ai nostri municipali, delle informazioni (raccolte da gruppo stop 5G Ticino) sulla tecnologia 5G e su come la si sta affrontando da noi.

L'innocuità delle onde emesse dalle installazioni di antenne di telefonia mobile di nuova generazione (come il 5G), che vanno ad aggiungersi alle altre molteplici fonti di emissione di questo tipo (antenne telefoniche di precedenti generazioni, ecc.), non è ancora stata provata.

Lo studio ordinato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha dimostrato che vi è assoluta incertezza sullo sviluppo della tecnologia 5G, con cinque ipotesi di lavoro per il futuro, molto contrastanti tra loro.

Il principio di precauzione ancorato nella nostra legislazione federale deve essere applicato in quest'ambito. È di fondamentale importanza garantire la sicurezza e la salute della popolazione del nostro Comune come pure di tutto il Cantone, rinunciando per ora ad ogni tipo di installazione e di infrastruttura di questo tipo come pure al potenziamento di quelle esistenti. Non esistono peraltro studi sugli effetti delle tecnologie come il 5G sulla salute della popolazione. Si rileva che già nel 2004 la Swisscom aveva depositato un brevetto concernente un sistema di riduzione dell'elettrosmog per sistemi mobili. Referenza: patente N WO 2004/075583 A1.

<https://patents.google.com/patent/WO2004075583A1/en?q=WO+2004%2f075583>

La Swisscom stessa riconosce in questi documenti che l'irradiazione delle onde elettromagnetiche di bassa intensità può danneggiare il DNA e aumentare il rischio di cancro. Ed è d'altronde per questi motivi che i fornitori dei servizi di telefonia mobile scaricano qualsiasi responsabilità civile sui proprietari. Sinora non sarebbe possibile assicurarsi contro potenziali danni da radiazioni non ionizzanti. Se danni alla salute umana, una perdita di valore delle proprietà immobiliari circostanti o altri problemi dovessero dar luogo a richieste di risarcimento danni, è il proprietario che dovrà rispondere? La Confederazione? In ogni caso non l'operatore mobile.

In Svizzera si assiste a un mancato rispetto del sistema di controllo di qualità da parte degli operatori. Questo mette in pericolo la salute dei cittadini e ha portato il Giura a reintrodurre la moratoria cantonale. Il sistema di controllo della qualità (QS system) richiesto dal Tribunale federale nel 2006 non funziona correttamente. Il Tribunale federale l'ha riconosciuto nella sentenza 1C_97/2018, 3.09.19 concernente il Canton Svitto, dove 8 antenne su 14 non rispettavano né le altezze, né le direzioni di emissione che figuravano sul permesso di costruzione. Altri controlli nel Canton Vaud hanno evidenziato che una stazione su 5 emette in modo troppo forte.

Delle modifiche effettuate a qualsiasi momento e a distanza dagli operatori (potenza d'emissione, inclinazione delle antenne) possono influenzare sull'intensità di campo e la superficie coperta, senza essere potenzialmente identificate, come invece dovrebbe essere il caso grazie al sistema QS preteso dal Tribunale federale nel 2006. Di conseguenza, nessuna modifica di antenna dovrebbe essere tollerata prima che le prove del buon funzionamento del sistema di controllo di qualità (SQ system) siano state fornite e che il rispetto dei valori limite sia garantito.

Il 23 febbraio 2021 l'UFAM ha comunicato che l'aiuto all'esecuzione per la gestione delle antenne adattative era pronto. Con tale documento si introduce in modo ufficiale il principio del fattore di correzione, decidendo che maggiore è il numero di elementi di una antenna, più il fattore di correzione può essere elevato. Così facendo, come esplicitamente è detto, si consente alle antenne adattative di irradiare a una potenza di trasmissione superiore a quella utilizzata per il calcolo. Questo modo di procedere è lesivo di vari principi costituzionali come deciso da almeno due importanti autorità giudiziarie cantonali quali i Tribunali superiori amministrativi di Berna e Zurigo, che hanno recentemente stabilito l'illegalità dei fattori di correzione, soprattutto rispetto al principio di precauzione che non sarebbe rispettato da simili procedimenti e autorizzazioni a superare i valori limite legali.

Pertanto, il gruppo consultativo di esperti in materia di radiazioni non ionizzanti della Confederazione (BERENIS) ha pubblicato nella sua newsletter, edizione speciale del gennaio 2021, scaricabile dal sito dell'UFAM, un rapporto che conclude per una pericolosità delle onde elettromagnetiche soprattutto per le persone molto giovani, quelle anziane e coloro che per morbidità sono sensibili allo stress ossidativo. Le remore espresse dalle decisioni dei Tribunali cantonali citati sono quindi confortate anche da questi studi che si riferiscono anche alle potenze utilizzate con le attuali antenne adattative. Inoltre, da tempo si sa che alti picchi possono essere raggiunti dalle radiazioni delle antenne adattative: es: il valore limite di immissione per il valore efficace dell'intensità del campo elettrico può giungere sino a 1'950 V/m per la durata di un impulso, citato nell'allegato 2 della ORNI al punto 11 cpv. 2. Si sa anche come, seppur la durata dell'impulso possa essere brevissima, questo sia in grado di avere influssi sulla pompa sodio-potassio o sulla barriera emato-encefalica.

Si contesta dunque la legalità dell'aiuto all'esecuzione appena pubblicato dall'UFAM. Dalla domanda di costruzione non si riesce peraltro a capire se il progetto rispetta queste nuove norme o no. Si tratta di un dato fondamentale, soprattutto perché l'indicazione è diretta a cantoni e comuni. Non è inoltre dato di sapere se le misurazioni previste nel termine di tre mesi per tutte le antenne esistenti siano state eseguite. Nel caso non lo fossero, si ritiene che il Cantone e il Comune non assolvano il loro compito nell'ambito della gestione delle antenne adattative e che pertanto non debbano essere rilasciate nuove licenze edilizie.

Pertanto, nessuna pianificazione è stata stabilita riguardo all'installazione delle nuove antenne sul territorio cantonale o comunale. Le cose sono state fatte precipitosamente violando i principi di pianificazione e di coordinamento previsti dalle norme edilizie e della pianificazione del territorio. Il legislatore non ha neppure affrontato il tema della quantità enorme di antenne che sono previste per l'attuazione della nuova tecnologia 5G. Si tratta di un impatto ambientale inaudito, basti esaminare il rapporto del mese di novembre del DATEC.

I cantoni di Vaud, Ginevra, Zugo e Giura hanno già introdotto una moratoria all'installazione di antenne 5G mediante la quale hanno ritenuto opportuno bloccare l'installazione di dette antenne per effettuare verifiche sull'impatto che le radiazioni hanno sulla salute e sull'ambiente.

Come dimostrano diversi sondaggi fatti in merito al 5G, una buona parte della popolazione è critica e preoccupata nei confronti di questa nuova tecnologia. Una tendenza confermata anche dai dati dell'associazione Svizzera tedesca "Schutz vor Strahlung", da cui risulta che a fine luglio 2020 sono già state inoltrate un totale di 1'450 opposizioni con un totale di 120'000 firme contro delle installazioni e impianti di questo nuovo tipo in tutta la Svizzera. Nel frattempo, se ne saranno aggiunti sicuramente diversi altri.

Anche la mozione dei deputati **Fiorenzo Dadò, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni** (vedi allegato!) ricalca le preoccupazioni degli oppositori.

Inoltre, rimane aperta la domanda perché gli operatori telefonici seguono questa doppia strategia di introdurre allo stesso tempo il 5G e la fibra ottica, se si considera che quest'ultima, stando alle informazioni di Swisscom, entro la fine di quest'anno dovrebbe coprire tutto il territorio ticinese e permette anche una connessione internet molto veloce ("banda larga"). La perizia giuridica dello studio legale Pfisterer Fretz AG, Aarau, ha chiaramente dichiarato che la ORNI viola il diritto federale sotto vari aspetti, soprattutto per quanto attiene alle antenne adattative. A tale perizia si fa pieno riferimento. La perizia è stata pubblicata in rete. La domanda di costruzione, riferita alle tecnologie come il 5G, si basa sulla ORNI e sulle sue ultime modifiche ed è quindi illegale.

<https://www.stop5gticino.ch/wp-content/uploads/2020/01/Perizia-5G-PFISTERER-FRETZ-scheda-riassuntiva.pdf>

I seguenti articoli della Costituzione svizzera menzionano il dovere dello Stato di tutelare la salute dei propri cittadini.

L'**art. 2 cpv. 2** menziona il dovere della Confederazione di promuovere in modo sostenibile la comune prosperità, mentre il **cpv. 4** cita l'impegno della Confederazione per la conservazione duratura delle basi naturali della vita.

L'**art. 10** stabilisce il diritto di ognuno alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica.

L'**art. 11** evoca la particolare protezione dell'incolumità dei fanciulli che sono notoriamente molto vulnerabili alle onde elettromagnetiche emesse dalle antenne mobili.

L'**art. 35 cpv. 2** della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto, è un dovere anche delle autorità comunali vegliare alla salute e al benessere dei propri cittadini.

La presente opposizione si basa anche sul fascicolo di 427 pagine presentato recentemente dall'associazione Svizzera francese Alerte (ARA) al Consiglio federale contenente documenti scientifici e normativi a comprova degli effetti nocivi delle onde elettromagnetiche su tutti gli esseri viventi.

Dopo queste utili spiegazioni, vorrei entrare nello specifico di una domanda di costruzione che è pendente attualmente nel nostro comune, ed è quella inerente all'aggiornamento tecnico all'impianto di radiocomunicazione mobile sul fondo no. 2083 RFD di Chiasso presentata Sunrise/Salt e pubblicata all'albo comunale dal 5.3.2021 al 19.3.2021.

Secondo informazioni il raggio di opposizione risulta di 804m e quindi molti abitanti del quartiere soldini, come anche lo **stadio**, la **pista di pattinaggio**, il **centro giovani** e addirittura l'**asilo comunale** che è a soli 305m dalla fonte di irradiazione entrano in questa zona. Vorrei evidenziare che in questi luoghi molti giovani vanno per ore a giocare e fare sport e per di più tutta la giornata all'asilo, per di più è un quartiere residenziale e non industriale.

Viste le considerazioni di cui sopra, il lodevole Municipio,

- non ritiene che si debba aspettare delle valide prove scientifiche che scagionino tali frequenze per la salute pubblica, e introdurre una moratoria comunale?
- non ritiene di dover inserire nelle domande di costruzione che riguardano impianti di radiodiffusione il dato sul raggio di opposizione o magari esporlo, all'albo e sul sito, con una mappa della zona toccata?
- non ritiene opportuno tutelare le zone sensibili come asili, scuole, case anziani ecc. ad esposizioni che ancora tutt'oggi non conosciamo gli eventuali danni alla salute a medio lungo termine? Prendiamo come esempio casi come l'eternit o i pesticidi che solo decenni e molti morti dopo sono stati riconosciuti dannosi alla salute.
- allo stato attuale avere risposte veritiere e concrete sulla eventuale dannosità delle onde 5G non è possibile, in quanto il tempo saprà veramente confermare o smentire tali paure o perplessità. È importate riconoscere che le onde 5G sono nella scala dell'intensità delle onde poco dopo ai raggi x (le famose radiografie) dove conosciamo la loro pericolosità. Alla luce di fatti concreti e agli enormi dubbi chiediamo al municipio di tutelare i propri cittadini più sensibili.

In attesa di una risposta, vogliate gradire l'espressione della nostra stima.

In fede,

Davide De Donatis

Patrizia Wasser

Mozione

Data **12 aprile 2019**

Presentata da **Fiorenzo Dadò, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni**

Per una moratoria dell'installazione di antenne 5G in Ticino

Si fanno sempre più insistenti le voci di un imminente arrivo, anche su suolo ticinese, delle antenne 5G per la telefonia mobile. Lo scorso mese di febbraio 3 operatori di telefonia (Swisscom, Sunrise e Salt) si sono infatti aggiudicati all'asta, per un totale di 380 milioni di franchi, le licenze per installare le suddette antenne.

Questa nuova tecnologia, la 5G appunto, non avrà quale unico scopo quello di velocizzare l'accesso a internet o le telecomunicazioni bensì anche di far dialogare macchine, apparecchi e elettrodomestici di uso quotidiano. Si parlerà così di "internet degli oggetti" visto che il 5G genererà tra 10 e 20 miliardi di connessioni (frigoriferi, macchine da lavare, telecamere di sorveglianza, ecc...).

I rischi concernenti questa tecnologia non sono purtroppo ancora completamente conosciuti. Quello che per il momento si sa è che oltre 230 rappresentanti del mondo scientifico – di 40 paesi – hanno espresso una seria preoccupazione per l'esposizione permanente ai campi elettromagnetici. Campi elettromagnetici che provocano danni agli organismi viventi (uomini, animali e vegetali) anche rimanendo sotto le soglie limite imposte – oggi – a livello internazionale.

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nel 2018 ha istituito un gruppo di lavoro per discutere e analizzare le esigenze e i rischi legati al potenziamento delle reti 5G. È prevista la pubblicazione, entro la metà di quest'anno, di un rapporto con delle raccomandazioni. In contemporanea l'UFAM è però all'opera per rivedere l'Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI) così da eventualmente colmare tutte quelle lacune che potrebbero ostacolare il potenziamento delle reti 5G. Questa Ordinanza, come si legge in un comunicato UFAM datato settembre 2018, *"dovrebbe essere adottata dal Consiglio federale nella primavera 2019"*.

Non è dunque ammissibile che la modifica dell'ordinanza ORNI, con verosimilmente degli adattamenti a riguardo dei valori limite per le radiazioni non ionizzanti, avvenga prima di conoscere i risultati del rapporto ordinato dallo stesso UFAM. I Cantoni Vaud e Ginevra hanno nel frattempo già decretato una moratoria riguardante la costruzioni di nuove antenne 5G.

Vista la delicatezza del tema per la salute delle persone e appurata l'imminenza di decisioni importanti da parte del Consiglio federale, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, chiediamo:

- **di decretare subito una moratoria concernente l'installazione del 5G su tutto il territorio del Canton Ticino fintanto che studi scientifici indipendenti non siano stati in grado di dimostrare la non-nocività della tecnologia 5G sul corpo umano;**
- **di prendere contatto con gli altri Cantoni che hanno già decretato la moratoria affinché siano promossi degli studi scientifici congiunti;**

Distinti ossequi

Fiorenzo Dadò, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni